



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MORMANNO – LAINO BORGO
Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria I Grado
VIA MATTEOTTI 18/A – 87026 MORMANNO
CODICE FISCALE 83002390785 – CODICE MECCANOGRAFICO CSIC82900T
Tel. 098180363 fax 098180415

www.scuolamormanno.edu.it - E-mail: csic82900t@istruzione.it-P.E.C.:csic82900t@pec.istruzione.it

ISTITUTO COMPRENSIVO MORMANNO - LAINO BORGO
Prot. 0004569 del 25/09/2025
I (Uscita)

Ai membri del Collegio dei docenti

Ai membri del Consiglio d'Istituto

Al DSGA

Al sito web –agli atti

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025/2028 A.S. 2025/2026.

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994 n. 297 e successive modificazioni e integrazioni, concernente disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTA la Legge 15 marzo 1997 n. 59 ed in particolare l'art. 21 relativo al conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112, riguardante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, contenente il regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59;

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni e integrazioni ed in particolare l'art. 25 che attribuisce al dirigente scolastico poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane nonché funzioni organizzative e amministrative;

VISTO il D.Lgs. 19 novembre 2004 n. 286 che ha istituito il Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione, nonché il riordino dell'omonimo istituto, a norma degli articoli 1 e 3 della legge 28 marzo 2003 n. 53;

VISTA la Legge 28 marzo 2013 n. 80, contenente il regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione;

VISTA la Legge 13 luglio 2015 n. 107, riguardante la riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e la delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTI i Decreti legislativi 59, 60, 62 e 66 del 2017;

VISTA la Nota Miur, Prot. n. 0003645 del 1/03/2018, trasmissione del documento di lavoro "Indicazioni nazionali e nuovi scenari";

VISTA la Raccomandazione del Consiglio d'Europa sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, del 22 maggio 2018;

VISTO il D.I. 129/18, recante le istruzioni generali sulla gestione amministrativo contabile delle istituzioni scolastiche;

VISTA la Legge 234/2021 per l'insegnamento di Educazione Motoria nella Scuola Primaria;

VISTO il Decreto Interministeriale del 1° luglio 2022 n°176 - Disciplina dei percorsi a indirizzo musicale delle Scuole Secondarie di 1° grado in attuazione del D.L. 13 aprile 2017 n°60;

VISTA la nota informativa ministeriale prot. 22536 del 05/09/22 – Chiarimento sui Percorsi ad Indirizzo Musicale delle Scuole Secondarie di 1° grado;

VISTO il DM 328/22 concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento;

VISTO il DL 31 maggio 2024, n. 71, recante disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca;

VISTO il DM 183/24 (linee guida) e la Legge 92/19 per l'insegnamento di Educazione Civica;

VISTA l'approvazione definitiva in Parlamento del DDL1830" Revisione in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati";

TENUTO CONTO di quanto emerso nei rapporti promossi con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO della programmazione territoriale dell'offerta formativa;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;

TENUTO CONTO della necessità di definire gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, così come stabilito dalla legge 13 luglio 2015 n. 107, per consentire al Collegio dei docenti l'aggiornamento del piano triennale dell'offerta formativa 2025/2028 per l'anno scolastico 2025/26;

e

VISTO il C.C.N.L. vigente, comparto scuola;

VISTO il rapporto di autovalutazione che individua punti di forza ed elementi di criticità, anche in funzione della redazione del piano di miglioramento;

PRESO ATTO che: l'art.1 della Legge 107/15, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge 107/15 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- la Legge 107/15 rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano, le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti, da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, **gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**, per la modifica/integrazione, per l'anno in corso 2025/26, dell'Offerta Formativa Triennale 2025/28, destinati al Collegio dei docenti, anche tenendo conto di quanto emerso negli incontri dei Dipartimenti per assi culturali, nel mese di settembre 2025 e del Collegio dei docenti, nelle sedute del 02/09/2025 e del 15/09/2025.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi quale documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità e come programma di strutturazione del curricolo, del progetto cultura, del progetto organizzativo, dell'impostazione metodologico-didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche ma, al contempo, la caratterizzano e la distinguono.

INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

Il piano, in coerenza con gli obiettivi generali dei diversi ordini di scuola presenti nell'Istituto e con quanto previsto dalla normativa di settore, e in particolare il DPR 275/99, è informato ai seguenti principi:

- libertà di insegnamento, libertà di scelta educativa delle famiglie, diritto all'apprendimento degli alunni, diritti costituzionalmente tutelati;
- rispondenza al dettato normativo;
- rispondenza alla realtà territoriale;
- pubblicità, in ottemperanza alla L 241/90 e successive integrazioni;
- chiarezza, intellegibilità e condivisione;
- monitorabilità, nella fase attuativa.

Il piano deve:

- prevedere la progettazione educativa, curricolare ed extracurricolare, i progetti di ampliamento e/o potenziamento dell'attività didattica;
- pianificare la parte organizzativa, amministrativa e gestionale, anche individuando le risorse umane e strumentali di cui la scuola necessita per il suo funzionamento;
- prevedere il fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, come l'individuazione dell'organico complessivo dell'Istituto (docenti e ATA, unità per il potenziamento/autonomia);

- programmare le attività formative obbligatorie rivolte al personale docente e ATA, nonché al potenziamento dei percorsi extra disciplinari e alle attività di informazione e formazione degli alunni.

Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto di un principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento, in particolare, ai seguenti documenti:

- 1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea:
 - competenza alfabetica funzionale;
 - competenza multilinguistica;
 - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
 - competenza digitale;
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - competenza in materia di cittadinanza;
 - competenza imprenditoriale;
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- 2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020), con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.

E', inoltre, necessario:

- Adottare strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, la condivisione di dati, lo scambio di informazioni e la dematerializzazione;
- Rendere ancora più efficaci ed efficienti le modalità di comunicazione all'interno e all'esterno della scuola da parte di tutti i soggetti, a vario titolo coinvolti, mediante l'utilizzo ottimale del registro elettronico e del sito della scuola con sezioni dedicate;
- Personalizzare e individualizzare i percorsi didattici per garantire a tutti e a ciascuno la valorizzazione delle potenzialità individuali;
- Prediligere una progettazione per competenze fondata su nodi concettuali, piuttosto che una didattica di tipo trasmissivo-sequenziale, in modo da potere affrontare agevolmente eventuali cambiamenti repentini;
- Garantire modalità valutative eque e di tipo formativo;
- Svolgere l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica, alla luce del DM 183/24, focalizzando l'attenzione sulla Costituzione, sullo sviluppo sostenibile e sulla cittadinanza digitale;
- Svolgere l'insegnamento obbligatorio di Educazione Motoria nelle classi quarta e quinta della Scuola Primaria;
- Mettere in pratica il D.I. n °176/2022 che prevede una nuova e organica disciplina dei "Percorsi a indirizzo musicale" che, a partire dal 1° settembre 2023, hanno sostituito i corsi delle Scuole Secondarie di primo grado a indirizzo musicale;
- Mettere in pratica il il DM 328/22 concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento;

- Mettere in pratica DDL1830/24 "Revisione in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati";
- Formare il personale docente e ATA per implementarne le competenze tecnologiche.

Il piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituzione scolastica. In esso vengono esplicitati la mission e la vision della scuola, i valori di riferimento che la informano e che riflettono le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, con i contenuti di seguito indicati.

LA DIMENSIONE ISTITUZIONALE E TERRITORIALE

Il territorio, le caratteristiche socio-economiche e culturali del contesto in cui è inserita la scuola, i flussi demografici, le vocazioni culturali, imprenditoriali e artigianali, le aspettative, tutto ciò che fotografa la realtà territoriale. Il rapporto dialettico fra globale e locale.

LA DIMENSIONE PEDAGOGICO-FORMATIVA

Partire dal Ptof in essere per ampliarne l'orizzonte, potenziare le didattiche costruttiviste e le buone pratiche già sperimentate nell'Istituto, classi aperte, gruppi di lavoro per competenze. Approfondire le didattiche personalizzate, al fine di intercettare la struttura cognitiva di ciascun alunno. Porre attenzione alla didattica laboratoriale, anche in funzione di una programmazione per competenze che dovrà essere potenziata. Riflettere sulla valutazione come sintesi dei momenti di verifica sommativa, formativa e orientativa. Considerare la diversità delle situazioni di partenza degli allievi (valutazione diagnostica) per una scuola inclusiva.

Si terrà conto, in particolare, delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche;
- b) Potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche;
- c) Potenziamento delle competenze digitali e utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d) Potenziamento delle competenze di scrittura e comunicative;
- e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
- f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica;
- g) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale;
- h) Messa in pratica dei documenti della valutazione nella scuola primaria e secondaria di primo grado;
- i) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- l) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi.

LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

Sul piano didattico:

- i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività;
- l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina e attività;

- la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione degli spazi orari residui;
- l'attivazione di percorsi didattici individualizzati;
- l'articolazione modulare di gruppi di alunni;
- gli insegnamenti in lingua straniera;
- le iniziative di recupero e sostegno, di continuità e orientamento scolastico e professionale;
- i criteri di valutazione degli alunni;
- la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici (favorire l'introduzione e l'utilizzazione di tecnologie innovative);
- l'utilizzo della tecnologia digitale come strumento didattico di costruzione delle competenze in generale;
- lo sviluppo della didattica laboratoriale.

Sul piano organizzativo:

- l'impiego dei docenti;
- gli adattamenti del calendario scolastico;
- il potenziamento del tempo scolastico;
- la programmazione settimanale/plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo e di quello destinato alle singole discipline;
- il funzionamento delle commissioni e dei gruppi di lavoro;
- le forme di raggruppamento degli alunni e l'articolazione del gruppo classe;
- l'organizzazione dei percorsi didattici;
- le attività di ricerca, di sperimentazione e sviluppo;
- il coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti;
- la trasparenza e la condivisione dei dati, la definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione dei testi didattici cartacei e in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dall' istituto.

LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Definizione del curricolo dei vari ordini di scuola, presenti nell'Istituto.

LA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

Partire dai bisogni e dalle vocazioni degli allievi e dal dialogo costruttivo con le famiglie, per disegnare spazi di approfondimento condivisi e consapevoli. Considerare i progetti che storicamente caratterizzano l'Istituto, anche in collaborazione con agenzie formative esterne. Il raccordo con il territorio, in sinergia con enti di formazione e strutture formative che condividono la stessa mission, deve essere un obiettivo da perseguire, anche potenziando le reti di scuole e lo scambio di professionalità diverse. Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d'istruzione, dovrebbero essere programmati con un tema da sviluppare, alla ricerca di percorsi regionali, nazionali e internazionali. Una particolare importanza avranno le azioni di potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa che si realizzeranno con l'organico dell'autonomia. La progettazione dei moduli didattici terrà conto delle priorità e dei traguardi individuate dal RAV, come dei livelli di apprendimento di medio periodo raggiunti dagli alunni. Uno spazio privilegiato deve essere assicurato alle competenze di Educazione Civica e all'orientamento degli studenti.

L' INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE

L'analisi del PI dell'Istituto è il presupposto da cui partire per le azioni da intraprendere. La nostra scuola si caratterizza per una spiccata capacità di inclusione, le azioni poste in essere dal gruppo per l'inclusione devono essere potenziate e affiancate in modo da non perdere la spinta collegiale che le supporta. Bisogna tendere al "progetto persona", che supera il concetto del PEI e del PDP, per inserire le persone in una rete sociale inclusiva, trasversale tra tutti gli ordini di scuola e con il tessuto sociale, per andare oltre la scuola. Tendere ad una programmazione/progetto tra i diversi ordini di scuola, che segua la persona nel suo divenire per favorirne la piena inclusione nel tessuto sociale. Sottolineare, quindi, la nostra particolare vocazione, e inserire nel piano tutte le azioni poste in essere per il raggiungimento di tale scopo.

LE COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

Utilizzo del "voto di comportamento" come strumento di valutazione delle competenze di educazione civica. Conseguente definizione del voto di comportamento attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise);

Realizzazione di un curriculum verticale per competenze di "Educazione civica", con percorsi educativi e progetti di istituto che perseguano comuni traguardi di competenza;

Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

L'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE MOTORIA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Dall'anno scolastico, 2022/2023, per la Scuola Primaria è presente il docente specialista di educazione motoria. La legge n. 234/2021 prevede, infatti, che l'insegnamento di educazione motoria è introdotto per la classe quinta, a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023 e per la classe quarta, a decorrere dall'anno scolastico 2023/2024. Le ore di educazione motoria sono affidate a docenti specialisti, forniti di idoneo titolo di studio, sono aggiuntive rispetto all'orario ordinamentale di 24, 27 e fino a 30 ore, previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2009, rientrano, invece, nelle 40 ore settimanali per gli alunni con orario a tempo pieno.

L'INDIRIZZO MUSICALE

Nei percorsi a indirizzo musicale, attivati nelle scuole secondarie di primo grado, le istituzioni scolastiche promuovono la conoscenza e l'esperienza diretta dell'espressione musicale nei suoi molteplici linguaggi, favorendo lo sviluppo della creatività delle alunne e degli alunni connessa alla sfera estetica e alla conoscenza delle tecniche musicali, sia nelle forme tradizionali sia in quelle più innovative. I percorsi a indirizzo musicale prevedono un approccio educativo incentrato sull'incontro tra conoscenza, tecnica ed espressione creativa. Nel più ampio quadro delle finalità della scuola secondaria di primo grado e del progetto complessivo di formazione della persona, lo studio di uno strumento amplia la conoscenza dell'universo musicale, integra aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali, facilita l'approccio interdisciplinare alla conoscenza e favorisce l'integrazione della pratica con la formazione musicale generale. Il D.I. n° 176/2022 prevede una nuova e organica disciplina sui suddetti percorsi che, a partire dal 1° settembre 2023, hanno sostituito i corsi delle Scuole Secondarie di primo grado a indirizzo musicale. Nell'I.C. Mormanno-Laino Borgo è previsto, da diversi anni, in organico, l'insegnamento delle seguenti specialità strumentali: Pianoforte, Flauto traverso, Chitarra, Fisarmonica. Lo studio dello strumento musicale rientra, per gli alunni che ne abbiano fatto richiesta, fra le attività curriculari obbligatorie.

L' ORIENTAMENTO

Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita";

Organizzazione dell'azione didattica in modo tale che i contributi delle varie discipline diano apporti significativi per l'orientamento e venga dato senso formativo alle materie oggetto di studio;

Promozione di rapporti interistituzionali con le scuole secondarie di primo grado del territorio, Enti Locali, soggetti pubblici e privati, Università;

Organizzazione di incontri con gli studenti per presentare le diverse opportunità, fornendo informazioni e favorendo la confluenza delle vocazioni individuali con le opportunità offerte dal territorio.

GLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO NEGLI ESITI DEGLI STUDENTI

Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse;

Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;

Miglioramento delle competenze di cittadinanza degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita;

Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa della performance degli studenti;

Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;

Potenziamento delle competenze informatiche e digitali.

I PROCESSI E GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO: PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica;

Progettazione di percorsi didattici e attività per classi parallele con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione;

Realizzazione di prove parallele per competenze da proporre in corso d'anno;

Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi, per momenti di studio e confronto, in funzione del miglioramento continuo;

Adozione di metodologie didattiche collaborative e cooperative, per gruppi misti;

Progettazione di attività didattiche di recupero e potenziamento;

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

La compilazione del RAV dell'Istituto rappresenta un momento di dialogo e confronto della comunità scolastica. I livelli raggiunti nelle diverse rubriche di valutazione e i punti di forza e di debolezza sono fondamentali per una programmazione più efficace. L'azione successiva sarà individuare azioni, processi e attività didattiche e organizzative per il perseguimento degli obiettivi, per raggiungere i livelli di performance prefissati.

LA DEFINIZIONE DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Definizione dell'organico complessivo dell'istituzione scolastica, docenti e ATA. Considerare i flussi demografici, il trend di iscrizioni all'Istituto, gli ambiti di potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa (organico potenziato), il personale amministrativo e ausiliario necessario all'attuazione del piano triennale. Tanto, nel rispetto degli obblighi contrattuali di categoria, del diritto all'istruzione e del successo formativo di tutti gli studenti, del pluralismo culturale, della libertà d'insegnamento, del rispetto degli obblighi di sicurezza e tutela sui luoghi di lavoro, dei principi di imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa, come dell'efficacia ed efficienza dei servizi resi. L'organico dell'autonomia è funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali della scuola e consiste nella individuazione di:

- a. posti comuni: sulla base del numero delle classi;
- b. posti di sostegno: sulla base del numero di alunni con disabilità;
- c. posti di sostegno in deroga;
- d. posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- e. posti del personale ATA;

Nel definire le proposte di fabbisogno dell'organico potenziato, il collegio docenti individua, in ordine di priorità, i campi corrispondenti alle aree disciplinari previste dal comma 7 della legge 107/2015. Il potenziamento dell'organico di sostegno intende rafforzare l'offerta formativa dedicata all'inclusione scolastica degli alunni diversamente abili, realizzando le attività previste nei piani annuali dell'inclusione.

LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

La formazione, leva strategica del sistema, viene rivolta all'intera comunità scolastica. Possibile gestione delle attività formative, dalla singola scuola o dalle reti di scuole presenti sul Territorio,

per i docenti (la formazione in servizio è obbligatoria, permanente e strutturale):

- la formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la formazione delle figure sensibili legate alla sicurezza;
- la formazione in ingresso dei docenti e periodo di prova;
- la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente con riferimento al Piano nazionale di formazione;
- la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale;
- la formazione per i Bisogni Educativi Speciali (BES);

per il personale A.T.A.:

- la formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la formazione delle figure sensibili legate alla sicurezza;
- la formazione del DSGA, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale.

Il collegio dei docenti dovrà individuare il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, privilegiando il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituzione scolastica.

Il collegio dei docenti terrà in debita considerazione tutto quanto sopra riportato, per la successiva elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa.

SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

Come per gli indirizzi per le attività della scuola anche per le scelte di gestione e di amministrazione del piano, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, deve tener conto di criteri condivisi:

- buon andamento: “svolgere i compiti attribuiti con diligenza e nel miglior modo, realizzando con solerzia, efficacia ed economicità gli obiettivi programmati ed impiegando le risorse giuste per quantità e qualità”;
- uguaglianza: evitare qualsiasi forma di discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico;
- imparzialità e regolarità: agire secondo criteri di obiettività ed equità;
- accoglienza ed integrazione: favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso nelle classi iniziali;
- diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza: garantire alle famiglie la libertà di scelta dell'istituzione scolastica;
- partecipazione, efficienza, trasparenza: favorire una gestione partecipata della scuola e le attività extrascolastiche che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico; garantire la massima semplificazione delle procedure e un'informazione completa e trasparente;
- organizzazione orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale.

Il miglioramento del servizio scolastico verrà assicurato attraverso:

- a) le competenze gestionali e organizzative, la correttezza, la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia dell'azione dirigenziale;
- b) la valorizzazione dell'impegno e dei meriti professionali del personale dell'istituto, sotto il profilo individuale e negli organi collegiali;
- c) la buona reputazione all'interno della comunità professionale e sociale;
- d) il contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici;
- e) la direzione unitaria della scuola;
- f) la promozione della partecipazione e della collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- g) i rapporti con il contesto sociale e nella rete di scuole.

GESTIONE AMMINISTRATIVA

L'attività amministrativa sarà organizzata in modo da garantire la presenza del personale ATA, nei vari momenti di svolgimento dell'attività didattica e, più in generale, di gestione del piano triennale dell'offerta formativa, nel rispetto dei principi precedentemente richiamati. A tutto il personale della scuola e agli utenti dei servizi scolastici viene richiesto di rispettare il Regolamento d'istituto. La qualità dei servizi deve essere garantita dando risposte immediate e consegnando la documentazione richiesta tempestivamente e comunque non oltre i cinque giorni lavorativi. Devono essere garantiti tempestività, garbo e cortesia nelle comunicazioni telefoniche e la modalità di risposta deve comprendere il nome dell'Istituto, il nome e la

qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste. L'informazione relativa all'orario del personale, all'organigramma e al funzionigramma dell'istituto e agli organici viene assicurata con l'accesso al sito della scuola. I collaboratori scolastici saranno impegnati nel mantenere l'ambiente scolastico pulito, accogliente e sicuro in modo da garantire una permanenza confortevole a scuola degli alunni e del personale. La normativa sulla sicurezza, la segnaletica presente nella scuola e il piano di evacuazione devono essere rispettati da tutti con estrema attenzione. I reclami al Dirigente scolastico devono essere presentati in forma scritta, anche tramite mail. Agli stessi verrà data risposta scritta entro 15 giorni dalla data di ricezione. Non verranno presi in considerazione i reclami anonimi.

GESTIONE FINANZIARIA

La gestione, relativa al funzionamento amministrativo e didattico generale, ai compensi spettanti al personale dipendente, alle spese di investimento ed ai progetti, è improntata a criteri di efficacia, efficienza ed economicità e si conforma ai principi della trasparenza, annualità, universalità, integrità, unità, veridicità. Saranno utilizzate le somme annualmente assegnate all'istituzione scolastica per il funzionamento amministrativo e didattico generale, con priorità per la sicurezza, la realizzazione delle attività in classe, nei laboratori o in altri luoghi, la manutenzione delle attrezzature e dei sussidi. I finanziamenti per il miglioramento dell'offerta formativa saranno proporzionalmente suddivisi tra personale docente e personale A.T.A. in base all'organico di diritto. Dopo aver stabilito le somme da attribuire alle varie figure della contrattazione, saranno individuate le somme destinate alla realizzazione della progettualità della scuola e alle attività di recupero. Il Programma annuale sarà pubblicato nell'albo on-line e sul sito web della scuola entro 15 giorni dall'approvazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Annunziata Galizia

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del d.lgs. n. 39/1993